



“Non so mettere confini fra vita e lavoro”

La pandemia, i giovani, le donne, la sanità e la ricerca veterinaria

Da settembre, la Collega Antonia Ricci è Direttore Generale dell'IZS delle Venezie. Specializzata in Ispezione degli alimenti di origine animale, 53 anni e due figli, la dott.ssa Ricci è entrata in IZSve nel 1995 occupandosi prevalentemente di sicurezza alimentare e di zoonosi. Nel corso della sua carriera scientifica è stata membro di vari comitati scientifici internazionali e ha ricoperto incarichi per la Commissione Europea, l'Organizzazione mondiale per la sanità animale (OIE) e l'Autorità Europea per la Sicurezza alimentare (EFSA). Ha coordinato numerosi progetti di ricerca, nazionali e internazionali ed è autrice di più di 300 pubblicazioni scientifiche.

di CONCETTINA DI LALLA

Una donna alla direzione generale di un Istituto Zooprofilattico, non è la prima volta, ma ci piace sottolinearlo. La Collega Antonia Ricci è stata incaricata dal Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, con il quale appare (sempre troppo poco a nostro parere) durante le conferenze stampa regionali sull'andamento della pandemia da COVID-19. Memorabile, il suo intervento ai microfoni regionali a giugno del 2020 per "dimostrare sul campo cosa vuol dire one health". In quella occasione ha dato a tutti una lezione di competenza che ci ha inorgoglitto, specie quando ha dichiarato che "invitare ad una conferenza stampa su un virus che colpisce l'uomo una istituzione veterinaria significa aver capito l'importanza di affrontare queste problematiche dal punto di vista globale e non solo dal punto di vista clinico". In effetti, in questa intervista siamo andate oltre...

Dottressa Ricci, partendo dalla sua esperienza, lei pensa che il cosiddetto "soffitto di cristallo" sia presente anche nelle istituzioni scientifiche italiane e veterinarie in partico-

lare? E crede che il merito possa bastare per infrangerlo?

Certamente il soffitto c'è e si vede benissimo, altro che cristallo! Basta vedere quante donne siedono ai vertici delle istituzioni italiane, quante fanno parte delle commissioni che contano veramente, quante hanno un ruolo di primo piano nella politica del nostro Paese. Le ragioni di questa scarsa partecipazione femminile però, a mio parere, non sono così scontate, e non dipendono solamente dal maschilismo che - innegabilmente - permea la vita pubblica del nostro Paese. È innanzitutto una questione culturale, che riguarda in modo importante anche le donne, che ancora in molti casi vivono in modo conflittuale il loro ruolo nella coppia, la maternità e la carriera. Credo che finché non ci sarà una vera parità nelle coppie, in modo che entrambi i genitori partecipino in egual misura ai compiti di cura, non sarà possibile una piena

realizzazione delle donne nella vita lavorativa. C'è poi un altro aspetto che tuttora tiene lontane le donne dai ruoli di vertice ed è la modalità di relazione, attualmente del tutto maschile, che non ha un corrispondente femminile.

Mi spiego: gli uomini "di potere" sono abituati a relazionarsi fra loro, spesso anche in situazioni informali - cene, attività sportive, ad esempio - in cui sono abituati a definire strategie, stringere accordi, in un clima, più o meno, di fiducia reciproca. Le donne non condividono queste modalità e questo produce negli uomini una sorta di diffidenza, che li porta, alla fine, a collaborare più difficilmente con le donne. Credo che questo aspetto si risolverà automaticamente quando il numero di donne con posizioni di vertice sarà elevato e sarà inevitabile trovare nuovi modi per lavorare assieme, magari questi sì, davvero, più trasparenti!



Su mandato regionale l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) sta monitorando le caratteristiche genetiche e la variabilità dei ceppi di SARS-CoV-2 presenti in Veneto. Nelle ultime settimane è stata effettuata la sequenza del genoma completo di 37 ceppi SARS-CoV-2 individuando le varianti più diffuse sia nella regione Veneto sia a livello nazionale. Il 24 dicembre è stata inoltre riscontrata la presenza di virus potenzialmente ascrivibili alla "variante inglese" (un caso a Treviso e uno a Vicenza). Ad annunciarlo è stato il Presidente del Veneto Luca Zaia nel corso di un punto stampa organizzato pochi giorni dopo alla Protezione civile di Marghera. I primi risultati degli studi in corso sono stati comunicati da Antonia Ricci, secondo la quale "non ci sono evidenze che la variante inglese sia più pericolosa o dia origine a patologie più gravi, né tanto meno che non risponda al vaccino: l'unica caratteristica è che il contagio corre più velocemente". "Quindi - ha spiegato - le misure di contenimento, le mascherine e le distanze diventano ancora più importanti".

Le pari opportunità vanno estese anche ai giovani. Nell'assumere l'incarico, lei ha dichiarato di voler dare più spazio ai giovani ricercatori e di valorizzarli. Cosa farà per loro?

A me l'Istituto Zooprofilattico ha dato grandi opportunità di crescita professionale, io ho saputo coglierle per fare ciò che mi piace di più: studiare, approfondire, entrare in relazione con colleghi di altissimo livello sia in Italia che all'estero, viaggiare e conoscere realtà lavorative molto diverse dalla nostra. I giovani in Istituto devono continuare a trovare queste possibilità, devono potersi formare anche attraverso periodi di studio e di esperienza professionale all'estero, devono poter crescere nelle loro capacità gestionali, essendo affiancati da colleghi più esperti, che sappiano delegare le responsabilità e provino la soddisfazione di veder crescere i propri collaboratori. Tutto questo, però, costa fatica... Per crescere bisogna mettersi in gioco, studiare tanto, approfondire sempre, non tirarsi indietro.

L'IZSVE è un polo scientifico molto complesso e che si muove, egregiamente, su molti fronti. Volendo individuare un connotato del suo mandato, qual è la sua top priority?

La mia priorità è quella di non avere priorità: l'IZSve ha tante anime diverse, l'attività istituzionale, il supporto alla filiera agroalimentare, la ricerca, la formazione, la comunicazione, i laboratori specialistici e quelli diagnostici, la sede centrale e il territorio. Spero nel mio mandato di riuscire a sviluppare tutte queste diverse componenti in modo armonico, come una grande squadra in cui ogni componente ha un suo ruolo specifico, ma concorre allo stesso obiettivo.

Al di fuori delle relazioni inter-istituzionali dell'IZSve, come intende i rapporti dell'Istituto con la professione veterinaria del territorio? Nelle Asl e nella libera professione?

Credo fortemente nella collaborazione con tutto il mondo veterinario, sia pubblico che privato. L'importante è che ognuno mantenga il proprio ruolo, in modo collaborativo e trasparente: ogni componente ha i propri interessi, ma ciò non significa che questi debbano diventare dei conflitti di interesse. Gli Istituti hanno un ruolo di supporto tecnico-scientifico che li fa diventare un punto di riferimento, una casa comune della veterinaria.

È stato molto apprezzato il suo intervento sull'emergenza Covid-19 durante una conferenza stampa con il Presidente Luca Zaia. Una "lezione magistrale" l'ha definita l'ANMVI in un post che le ha tributato molti consensi. Lei crede che la competenza Veterinaria sia stata sufficientemente considerata in questa pandemia?

<p>OFTALMOLOGIA VETERINARIA</p> <p>UNO STRUMENTO EFFICACE CONTRO LE PATOLOGIE OCULARI DI CANI E GATTI</p>	<p>STILBIOTIC® collirio L'Originale TOBRAMICINA veterinaria. Nuovo flacone TUTTO-IN-UNO conforme farmacopea europea.</p>	<p>FLOGOSTIL® collirio Antinfiammatorio non steroideo (FANS) PIROXICAM. Nuovo formato 10ml, stesso prezzo.</p>	<p>ABINAC® collirio Cicatrizante corneale e mucolitico. N-ACETILCISTEINA.</p>	<p>EPIGEL® Soluzione oftalmica umettante e lubrificante. Sostituto lacrimale con CARBOSIPOLI-METILENE.</p>	<p>SEPTOSTIL® Soluzione oftalmica idratante, epitelio-protettiva, lenitiva e lubrificante. DEXPANTENOLO</p> <p>NOVITA', UNICO SUL MERCATO</p>	<p>TREBIFARMA INFO@TREBIFARMA.IT WWW.TREBIFARMA.COM</p>
	<p>LINEAPHARMA</p>	<p>LINEAOFTA</p>				

Purtroppo no, eppure avremmo avuto tante competenze ed esperienze da mettere in gioco. Chi altri, prima che l'emergenza Covid 19 costringesse tutti a prendere le misure con un'epidemia di una malattia diffusiva, aveva esperienza di come ci si comporta nella gestione di un'emergenza epidemica, di come si mette in piedi un sistema di tracciamento, di cosa significhi sorveglianza attiva, di come si può scalare rapidamente la processività di un laboratorio? Nel mondo della sanità pubblica veterinaria molti di questi concetti sono pratica quotidiana, ma purtroppo non abbiamo potuto essere davvero utili, nell'evitare, in alcuni casi, che si dovesse reinventare la ruota.

Nel tempo però molte competenze sono venute alla luce e oggi gli Istituti Zoonofiliatici sono riconosciuti come attori importanti nella ricerca e nel controllo di SarsCov-2.

Il modello veterinario di gestione e controllo delle malattie animali può suggerire strategie che ancora non sono state prese in considerazione nella lotta alla pandemia da Covid-19?

Sì, ad esempio la messa in atto di piani di sorveglianza attiva, in cui i casi si vanno a cercare invece di rincorrerli, può essere una strategia vincente, nonostante la complessità che un approccio di questo tipo comporta.

La Regione Veneto è quella che più di tutte ha creduto nell'importanza dello screening, fino ad ipotizzare di affidare l'esecuzione dei test rapidi ai Medici Veterinari. La proposta ha suscitato le più diverse reazioni e mentre si discuteva quale professionalità sanitaria fosse più o meno titolata ad eseguirli, ecco i primi kit di auto-diagnosi. Qual è la sua opinione al riguardo?

Come noi veterinari sappiamo bene, non esiste il test perfetto, ma esistono test più o meno adatti alla situazione epidemiologica in cui ci si trova e alle caratteristiche della popolazione da sottoporre ad analisi. Oggi esistono moltissimi test, con caratteristiche molto diverse che devono essere conosciute prima di decidere in quali situazioni utilizzarli. Il "classico" tampone molecolare è attualmente il test più sensibile e più specifico, ma ha lo svantaggio che il prelievo dev'essere effettuato da personale sanitario e l'analisi necessita di 24-48 ore e di un laboratorio specializzato. I test rapidi sono meno sensibili, ma non hanno questi svantaggi. I test salivari sono molto promettenti, possono essere analizzati in pool e non necessitano di personale sanitario per il prelievo.

Quali sono i vantaggi che la comunità scientifica è riuscita finora a strappare a SARS CoV-2? E in quali aspetti il virus ha ancora il sopravvento?

Abbiamo capito come il virus si trasmette e siamo in grado - almeno teoricamente - di mettere in atto misure efficaci per evitare il contagio, anche se queste in molti casi confliggono con la necessità di avere una vita di relazione piena. Mi pare si sia ancora piuttosto lontani dall'avere a disposizione una terapia efficace e ancora sappiamo poco rispetto ai fattori di rischio che concorrono ad avere quadri clinici gravi e soprattutto a come prevenirli.

A suo parere cosa cambierà realmente nella nostra vita quotidiana quando potremo vaccinarci contro il nuovo coronavirus?

Penso che potremmo finalmente tornare ad una vita normale, che da circa un anno ci è preclusa.

Una lezione per la professione veterinaria tutta: cosa dovremmo imparare da questa pandemia rispetto al nostro approccio futuro verso le malattie degli animali, sia domestici che selvatici?

Mi piacerebbe che questa lezione fosse per il mondo medico e scientifico in generale, perché noi veterinari il concetto di One Health lo conosciamo bene, anche se a volte non crediamo abbastanza in un nostro ruolo di primo piano nella sanità pubblica.

Mi piacerebbe che il Covid-19 rendesse

chiaro a tutti che c'è un profondo equilibrio fra uomo, animali e ambiente e che qualsiasi stravolgimento di questo equilibrio può portare a danni enormi alla salute delle persone e al benessere dell'intero ecosistema.

Vorremmo chiudere questa intervista con una nota su quella che è la vita della Dott.ssa Ricci oltre il canicce. Immaginiamo quanto possa essere difficile conciliare un ruolo istituzionale così complesso con la vita privata, ma sappiamo anche che dietro le istituzioni ci sono sempre le persone. Le va di raccontarsi brevemente?

Ho 53 anni, due figli di 19 e 21 anni, studenti di ingegneria, e un marito con cui

ho una piena e vera condivisione della vita familiare, senza stereotipi e con la disponibilità a supportarci reciprocamente perché ognuno di noi possa raggiungere i propri traguardi. Ovviamente ho anche un cane, un terribile Jack Russel di nome Pedro.

Non so mettere confini fra la vita privata e quella lavorativa, io sono me stessa perché vivo tutto questo e quindi porto il lavoro a casa e racconto della mia famiglia quando sono al lavoro... Non saprei fare diversamente.

Mi piace leggere, andare al cinema, viaggiare...Non vedo l'ora di ricominciare a spostarmi, per lavoro o con la mia famiglia, per me è impensabile non poter vedere cosa c'è al di là dell'orizzonte! ●



NESSUNA COMPRESSA È PIÙ VELOCE NELL'ELIMINARE ZECCH E PULCI.

UCCIDE LE PULCI ENTRO	4 ORE	8 ORE
Lotilaner (Credelio) ¹	✓	
Fluralaner (Bravecto) ²		✓
Sarolaner (Simparica) ³		✓
Afoxolaner (Nexgard) ⁴		✓

UCCIDE LE ZECCH ENTRO	8 ORE	12 ORE	48 ORE
Lotilaner (Credelio) ¹	✓		
Fluralaner (Bravecto) ²		✓	
Sarolaner (Simparica) ³		✓	
Afoxolaner (Nexgard) ⁴			✓

Note bibliografiche: 1. RCP Credelio | 2. RCP Bravecto | 3. RCP Simparica | 4. RCP Nexgard
Credelio, Elanco e la banda diagonale sono marchi registrati di Elanco o sue affiliate. ©Elanco 2021 - PH-IT-20-0203 - Informazione riservata ai Sup. Medici Veterinari.

